

30 agosto 2001

Caro don Cristide,

Lei mi scuserà se rispondo
con ritardo al suo invito. Più
de volontari ed ero al Comitato
d'onore e - accado - a stens:
due qualche ricordo sulla formo-
lia

Con questo animo

suo
fidelis amicus

Quando entravi in FUCI (1937) già
si era il collegamento del circolo
militare romano con Picholaba
oggetto della attività della nostra
conferenza di San Vincenzo. Veni-
vamo in coppia (io ero con Giorgio
Lecherini) una volta la settimana;
lavori di "lavori di fare e festa" con
l'aggiunta di piccole cose come quaderni,
matite e altri oggetti estetici. Ci met-
tevamo a parlare con genitori e
bambini, non di rado raccogliendo SOS
per evitare spalti da parte dell'istru-
tore Cesare Popper per moralità. La bor-
ghesia si divideva in lotti e fedelissimi,
con abitazioni molto piccole e servizi (per
corriere) unitati tipo lager o gulag

di meno. Sulla fine degli anni 20:
 letici facevano anche, a richiesta, fu-
 gaci ripetizioni ai bambini. Sullo
 stato di nessuna famiglia riferivamo
 nella riunione della Conferenza a P. Sen-
 to agostino. Un giorno don Silvio, se
 un coro, ci invitò ad essere fedeli
 nelle uscite. Forse un meglio che lo
 paese qualcuno del fatto, ma accet-
 tammo con gioia. Ricordo il rito. Of-
 ficava mons. Treglia, vicegerente, che
 disse che i bambini dovevano avere fa-
 zienza perché la predicazione doveva forse
 per i grandi, che si chiese se vedono
 solo per cerimonie, di vivi e di morte. Ed
 ecco l'omelia che ho ritratta in mente.
 « Quando avevo arivendo un tirio mi ho

debo che io jerto bene, ma il cristia =
 mesimo c'è da duemila anni eppure
 il mondo è tanto cattivo. E che vo
 di? Anche il segne esiste da sempre e
 fochi non se lava ed è rosso: è
 pòx colpa del segne?"

Negli anni quì and' sulla guerra
 mi coltiva la solidarietà tra queste
 famiglie, sacrificando anche il necessa-
 rio se il benlino del vicino stava
 male. Ci chiamavano - senza vis =
 via - i signorini. Di fatto mi fingio
 andavamo in bicicletta in due: lui
 era vivo, per così dire, e la bicicletta
 la possedeva.

Ho ingenuità tanto dalla gente di
 Piobolite, mantenendo anche un

4

regito regito con qualcuno di
loro. Mesi fa a Finnicino ho
incontrato una donna che mi
ha ricordato le visite a Pietro =
leba (doveva essere oltre una
bambinella). Si è espressa con
un effetto che mi ha commosso.

Giulio C. A